



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 26 AGOSTO 2019

Oggetto: "FERMO TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA. NOTA S.A.P.NA. SPA DEL 20 AGOSTO 2019 PROT. N. 8252 PER CONFERIMENTO 16.000 BALLE OVVERO 20.000 TONNELLATE DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI "TAL QUALE" PROVENIENTI DALL'AREA NAPOLETANA PRESSO LO STIR DI CASALDUNI (BN). DETERMINAZIONI."

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** addì **VENTISEI** del mese di **AGOSTO** alle ore **15,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione in via d'urgenza del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 23705 del 23.08.2019, ai sensi dell'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Antonio Di Maria

e dai seguenti Consiglieri:

| | | | |
|--------------------|-----------------|------------------------|-------------------------|
| 1) BOZZUTO | <i>Giuseppe</i> | 6) NAPOLETANO | <i>Michele</i> |
| 2) CAROFANO | <i>Pasquale</i> | 7) MUCCIACCIARO | <i>Lucio</i> |
| 3) CATAUDO | <i>Claudio</i> | 8) PAGLIA | <i>Luca</i> |
| 4) LOMBARDI | <i>Nino</i> | 9) PARISI | <i>Domenico</i> |
| 5) LOMBARDI | <i>Renato</i> | 10) RUGGIERO | <i>Giuseppe Antonio</i> |

Presiede il Presidente della Provincia Antonio Di Maria

Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Nardone

I lavori della seduta hanno avuto inizio alle ore 15,35.

Risultano presenti n. 11 e assenti n. 0.

La seduta è stata dichiarata valida.

Il Presidente della Provincia di Benevento Antonio Di Maria, preso atto del numero legale dei Consiglieri presenti e della validità della seduta; riscontrata la unanime volontà del Consiglio di procedere immediatamente, stante l'urgenza e la gravità di fatti e circostanze, a trattare l'argomento iscritto al punto 2 all'O.d.G., provvede dunque alla inversione dello stesso O.d.g. e passa all'argomento ad oggetto: **"FERMO TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA. NOTA S.A.P.NA. SPA DEL 20 AGOSTO 2019 PROT. N. 8252 PER CONFERIMENTO 16.000 BALLE OVVERO 20.000 TONNELLATE DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI "TAL QUALE" PROVENIENTI DALL'AREA NAPOLETANA PRESSO LO STIR DI CASALDUNI (BN). DETERMINAZIONI"**.

Si dà atto che nella Sala Consiliare sono presenti: il Presidente dell'Ente d'Ambito Territoriale rifiuti, Pasquale Iacovella; i lavoratori della Società partecipata Samte e i loro rappresentanti sindacali; numerosi Sindaci, amministratori locali ed, infine, i rappresentanti dei Partiti: Lorenzo Cicatiello (Articolo 1), Federica De Nigris (Sinistra Italiana), Federico Paolucci (Fratelli d'Italia), Domenico Mauro (Forza Italia), Carmine Valentino (Partito Democratico), che in precedenza si erano incontrati separatamente con lo stesso Presidente presso la Sala Giunta.

Il Presidente rappresenta al Consiglio di aver preso visione, in via indiretta e cioè attraverso la Samte, di una proposta prot. 8252 della S.A.P.NA. spa (Società Provinciale della Città Metropolitana di Napoli) finalizzata a superare l'emergenza rifiuti, dovuta alla programmata manutenzione del Termovalorizzatore di Acerra, con il conferimento presso lo Stir di Casalduni di 16.500 balle pari a 20.000 tonnellate di rifiuti "tal quale" provenienti dall'area napoletana nel periodo 31 agosto -10 ottobre p.v.. Il Presidente rappresenta di aver indirizzato la lettera prot. n. 23554 del 22 agosto 2019 al Prefetto, alla Deputazione Parlamentare e Regionale, ai Sindaci, ai Soggetti economici e sociali del Sannio, alla stessa Sapna, alla Regione Campania, agli Enti d'Ambito per la immediata convocazione di un Tavolo di confronto e, nel contempo, la mobilitazione politico-istituzionale a tutti i livelli di responsabilità per la difesa del territorio ed impedire il conferimento di 20.000 tonnellate di rifiuti, sia pure "provvisoriamente" dal 31 agosto al 10 ottobre. Il Presidente inoltre precisa che: 1) la Provincia non solo non è stata investita della proposta Sapna spa, ma che di tale proposta non ne sapeva nulla sebbene lo Stir di Casalduni sia di proprietà della Provincia stessa; 2) sono numerose e pesanti le criticità strutturali e logistiche presso lo Stir di Casalduni, peraltro anche derivanti dall'incendio del 23.8.2018; 3) nel periodo dell'emergenza rifiuti in Campania pre-2009 i conferimenti di enormi quantità di rifiuti "tal quale" dal napoletano e casertano con il conseguente devastante strascico economico ed ambientale delle discariche "post-mortem" i cui costi sono a carico esclusivo dei contribuenti sanniti sebbene la Legge regionale n. 14 del 2016 imponga una equa ripartizione di questi stessi costi tra tutti i cittadini campani. Il Presidente ricorda infine che, dopo la sua nota n. 23554/19, i Consiglieri Provinciali Giuseppe Bozzuto, con nota prot. n. 23646 del 23.8.2019, e Lucio Mucciacciaro, con nota prot. n. 23647 del 23.8.2019, hanno richiesto la convocazione del Consiglio "ad horas" per discutere sull'argomento e concorrere a respingere questo nuovo attacco al territorio. Il Presidente infine concede la parola al Consigliere Bozzuto, delegato all'Ambiente, ed apre il dibattito.

Il Consigliere Giuseppe Bozzuto, nell'espone le motivazioni che lo hanno indotto a chiedere la immediata convocazione del Consiglio, dichiara di respingere immediatamente la proposta Sapna che individua Casalduni quale sito depositario di ben oltre la metà dell'intera produzione campana di indifferenziato. Il Consigliere ribadisce la illogicità della proposta, potendosi limitare Casalduni ad accogliere al massimo il solo quantitativo di indifferenziato che produce il Sannio in un anno diviso per un dodicesimo quindi al massimo un 3.000 tonnellate di indifferenziato.

Il Consigliere Lucio Mucciacciaro, chiesta ed ottenuta la parola, confermata la sua adesione alla Lega di Salvini, contesta lo stesso Presidente della Provincia Di Maria che, a suo giudizio, non avrebbe tutelato il Sannio nella vicenda rifiuti. Afferma inoltre che a Casalduni, secondo i Soggetti che prendono la parola, si vorrebbero sviluppare contemporaneamente: la tritovagliatura della frazione secca, secondo l'Amministratore Samte; il trattamento dell'umido, secondo la Regione Campania; e, buon ultima, l'accoglienza del 57% dell'intera produzione regionale di indifferenziato, secondo la Sapna. Il tutto, precisa Mucciacciaro, mancando nello Stir ogni presidio di sicurezza. La Sapna vuole rifilare a Casalduni i due terzi della produzione regionale giustificando tale conferimento con il fatto che, dopo l'incendio del 23 agosto 2018, l'indifferenziato sannita sarebbe stato ospitato presso lo Stir napoletano, ma, precisa Mucciacciaro, tale motivazione costituisce un falso perché i Comuni che hanno sversato nello Stir del Casertano lo hanno comunque fatto a pagamento. Il Consigliere Mucciacciaro afferma infine di non essere affatto sicuro che entro i successivi cinque mesi dal 10 ottobre le balle conferite presso lo Stir di Casalduni verranno comunque avviate alla successiva lavorazione presso il TVM di Acerra: se, comunque, così effettivamente sarà, afferma il Consigliere, egli stesso sarebbe il primo a congratularsi con il Presidente Di Maria; ma poiché ciò, a giudizio del Consigliere Mucciacciaro non avverrà, egli fin d'ora chiede le dimissioni del Presidente della Provincia.

Il Consigliere Claudio Cataudo, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che in questa sede avrebbe dovuto solo trattarsi della crisi della Samte e della vertenza dei lavoratori, mentre dobbiamo confrontarci con il problema della arroganza della Sapna e degli ispiratori politici di questa operazione. Il problema è che molti Comuni sanniti non hanno pagato il dovuto alla Samte determinandone la crisi economica ed il rischio concreto di chiusura. Il Consigliere Cataudo lamenta che la classe politica nazionale e regionale del Sannio appaia assente su questa vicenda ed afferma di non sentirsi rappresentato, quale sannita, né dall'Ente d'Ambito, né dalla Samte perché entrambi in sede di Conferenza regionale hanno passivamente accettato il Piano Sapna. Egli, pertanto ne chiede le dimissioni dalle rispettive cariche. Il Consigliere Cataudo afferma essere fatto gravissimo che il Sannio debba ricevere la gran parte di tutta la immondizia campana, mentre nulla viene conferito nel salernitano, nel casertano, nell'avellinese; e che Sapna chieda solidarietà quando i rifiuti sanniti conferiti sono stati pagati con tanto di fattura; che il Sannio paghi il costo delle discariche post mortem senza alcun ristoro per i cittadini sanniti.

Il Consigliere Giuseppe Antonio Ruggiero, chiesta ed ottenuta la parola, pur concordando sul fatto che anche lui non si senta rappresentato da chi ha parlato in sede regionale a nome del Sannio non avendone titolarità, ricorda che la Regione Campania solo pochi giorni or sono ha finanziato il risanamento del piazzale di Casalduni per un milione di Euro: perché mai, si chiede il Consigliere, la Regione avrebbe concesso tale finanziamento se non per consegnare le ecoballe in occasione della chiusura del TMV di Acerra? Il Consigliere Ruggiero chiede dunque, a nome anche del Partito Democratico, un Tavolo di discussione del Consiglio provinciale con l'Ente d'Ambito per definire un Piano industriale dei rifiuti nel Sannio. Ribadita la circostanza che la gran parte dell'enorme buco di nel Bilancio Samte sia addebitabile al debito accumulato dai Comuni inadempienti, tra i quali il Capoluogo, il Consigliere Ruggiero denuncia che il Sannio si trova al centro di un attacco concentrico: per la raccolta dell'umido viene chiesto ai Comuni una cifra esorbitante, e poiché il Sannio realizza l'80% di differenziata, se ne deduce che non conviene fare la raccolta differenziata.

Il Consigliere Pasquale Carofano, chiesta ed ottenuta la parola, confermato che non esiste la solidarietà nei confronti del Sannio perché le tariffe di conferimento dell'umido ai danni dei Comuni sanniti sono di fatto raddoppiate nell'arco di un anno. Anche l'indifferenziato costa cifre allucinanti. Occorre dunque, a giudizio del Consigliere, avviare un Tavolo di concertazione regionale affinché non scattino queste tariffe esorbitanti sottolineando il fatto che esistono problemi di mancate perequazioni dei costi delle discariche "post mortem" nel Sannio e che occorre affrontare le problematiche dei lavoratori della Samte.

Il Consigliere Michele Napoletano, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di condividere la necessità di avviare un Tavolo di confronto con la Regione Campania. Il Consigliere esprime solidarietà al Presidente Di Maria ed afferma la necessità che si ricostruiscano le strutture operative presso la Provincia ed esprime apprezzamento del lavoro avviato con le forze politiche provinciali.

Il Consigliere Nino Lombardi, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che occorre necessariamente trovare una soluzione ai problemi sul tappeto in primo luogo attraverso la riassunzione da parte della Provincia riassuma la propria funzione centrale nel dibattito istituzionale perché non si comprende come sia stata individuato il Sannio per accogliere il 60% di tutti i rifiuti campani. Un altro problema è che a fronte della vertenza dei lavoratori della Samte non può che essere avviata la Cassa Integrazione Guadagni dal Ministero e/o la loro ricollocazione presso altro datore di lavoro. Deve essere avviata una trattativa regionale in tre direzioni: un ciclo produttivo o una ricollocazione dei lavoratori della Samte; il post mortem delle discariche; ma tutto questo con la garanzia che la rappresentanza della provincia sannita debba essere affidata al Presidente della Provincia.

Il Consigliere Renato Lombardi, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di condividere la proposta del Consigliere Ruggiero di un Tavolo di confronto e propone però l'ampliamento della discussione con l'Ente d'Ambito al fine di salvare il ciclo dei rifiuti nella nostra Provincia.

Conclude i lavori del Consiglio il Presidente. Egli ricorda al Consigliere Mucciacciaro di essere stato eletto il 1° novembre 2018; di aver dovuto prendere atto che lo Stir di Casalduni era chiuso per l'incendio del 23 agosto 2018; di aver trovato ammassate presso lo stesso Stir enormi quantità di rifiuti non lavorate; di aver dovuto confrontarsi con l'enorme debito accumulato dalla Samte al ritmo di un milione di Euro al mese; di aver dovuto confrontarsi con una tariffa rifiuti assai pesante; di aver dovuto prendere atto che l'Ente d'Ambito non era e tuttora non è operativo; di aver dovuto prendere atto che il costo delle discariche "post mortem" è, contro la legge regionale 14/2016, a carico dei soli cittadini del Sannio sebbene i rifiuti siano di provenienza napoletana. Il Presidente prosegue affermando di aver affrontato problemi assai rilevanti e gravi e di rivendicare il fatto di aver diffidato formalmente la Regione per la questione del costo del "post mortem". In particolare sono state individuate le risorse per mettere in sicurezza la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte e per riavviare la funzionalità sul territorio del ciclo dei rifiuti. Il Presidente ricorda la necessità di rimuovere 14mila tonnellate di rifiuti combustibili ammassati ancora nello Stir di

Casalduni ed è per questo che è stato concesso dalla Regione un finanziamento per riattivare la piazzola atta ad accoglierli e a consentire la loro caratterizzazione. Questa misura, ricorda ancora il Presidente, è inoltre necessaria per riprendere il lavoro. Infine, questa la proposta del Presidente per la chiusura dei lavori del Consiglio, sulla quale chiede il voto in previsione della Conferenza dei Servizi già convocata dalla Regione Campania per le determinazioni da assumere a seguito del blocco delle attività del TMV di Acerra: "al Presidente della Provincia di Benevento di avviare una trattativa con la Regione Campania focalizzata sui seguenti punti: 1) di poter accettare nello Stir e/o nella Fungaia di Casalduni la sola produzione di indifferenziato del Sannio nel periodo 31 agosto - 10 ottobre e comunque nel solo periodo del fermo del TMV di Acerra; 2) di non accettare le 20mila tonnellate di rifiuti secondo il progetto Sapna, ma di delegare il Presidente di aprire un Tavolo di concertazione con la Regione Campania al fine di definire un Accordo sulle problematiche irrisolte in questa Provincia ed in modo particolare: a) affrontare la questione della perequazione delle discariche "post mortem", b) calmierare i prezzi sopportati dai Comuni per i conferimenti dell'indifferenziato e dell'umido; c) la rimozione delle ecoballe accatastate in località Toppa Infuocata del Comune di Fragneto Monforte a poca distanza dallo Stir di Casalduni e procedere alla relativa bonifica; d) di sostenere la Società provinciale partecipata Samte con una strategia concordata al fine di far ripartire il ciclo dei rifiuti nel Sannio; e) approvare in tempi brevissimi la variante proposta degli Uffici Tecnici per i lavori da effettuare sulla prima linea Stir di Casalduni; f) bonificare le discariche "post mortem" insediate dalla gestione Commissariale e presenti sul territorio, quale ad esempio quella di Montesarchio; g) trovare soluzioni condivise sulle problematiche occupazionali della Samte".

Nessuno altro Consigliere chiedendo di intervenire, il Presidente pone in votazione la proposta illustrata dallo stesso Presidente sull'argomento: "FERMO TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA. NOTA S.A.P.NA. SPA DEL 20 AGOSTO 2019 PROT. N. 8252 PER CONFERIMENTO 16.000 BALLE OVVERO 20.000 TONNELLATE DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI "TAL QUALE" PROVENIENTI DALL'AREA NAPOLETANA PRESSO LO STIR DI CASALDUNI (BN). DETERMINAZIONI".

Eseguita la votazione sulla proposta, in forma palese, si ha il seguente risultato:

Presenti n. 10; Assenti n. 1 (Consigliere Luca Paglia); Voti favorevoli: 10.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente propone che la delibera testè approvata venga dichiarata immediatamente eseguibile.

La proposta, messa ai voti, riporta la medesima precedente unanime votazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista le eseguite votazioni, a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

-DI DARE MANDATO PIENO al Presidente della Provincia di Benevento di avviare una trattativa con la Regione Campania focalizzata sui seguenti punti: 1) di poter accettare nello Stir e/o nella Fungaia di Casalduni la sola produzione di indifferenziato del Sannio nel periodo 31 agosto - 10 ottobre e comunque nel solo periodo del fermo del TMV di Acerra; 2) di non accettare le 20mila tonnellate di rifiuti secondo il progetto Sapna, ma di delegare il Presidente di aprire un Tavolo di concertazione con la Regione Campania al fine di definire un Accordo sulle problematiche irrisolte in questa Provincia ed in modo particolare: a) affrontare la questione della perequazione delle discariche "post mortem", b) calmierare i prezzi sopportati dai Comuni per i conferimenti dell'indifferenziato e dell'umido; c) la rimozione delle ecoballe accatastate in località Toppa Infuocata del Comune di Fragneto Monforte a poca distanza dallo Stir di Casalduni e procedere alla relativa bonifica; d) di sostenere la Società provinciale partecipata Samte con una strategia concordata al fine di far ripartire il ciclo dei rifiuti nel Sannio; e) approvare in tempi brevissimi la variante proposta degli Uffici Tecnici per i lavori da effettuare sulla prima linea Stir di Casalduni; f) bonificare le discariche "post mortem" insediate dalla gestione Commissariale e presenti sul territorio, quale ad esempio quella di Montesarchio; g) trovare soluzioni condivise sulle problematiche occupazionali della Samte.

-DI DICHIARARE la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.to Lgsvo n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. 1).

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE -

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Antonio Di Maria -

N. 2486

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 28 AGO. 2019 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

[Signature]

Si dichiara che la suesesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____